

Illustrate in consiglio dal presidente Palleschi

Le proposte della giunta per la realizzazione del programma regionale

Interventi straordinari per l'edilizia, piano per lo sviluppo economico del Lazio - Convocazione della conferenza sull'occupazione giovanile - I nodi della sanità, dell'industria e dell'agricoltura

L'assemblea regionale ha affrontato nella riunione di ieri mattina il tema cruciale dell'avvio della prima fase d'attuazione della piattaforma concordata tra i cinque partiti (PCI, PSI, PRI, PSDI e DC) a conclusione delle trattative per la stesura del programma e la formazione della Giunta. Piano straordinario per l'edilizia, predisposizione di un piano di sviluppo economico della regione, convocazione della conferenza sull'occupazione giovanile, utilizzazione del piano di sviluppo del residuo passivo: sono questi i punti che suscitano maggior interesse nella relazione presentata al consiglio dal presidente dell'esecutivo regionale Roberto Palleschi.

Il presidente della giunta ha ricordato il contesto in cui si giunge a dar vita alla Regione a «un accordo definito di grandi intese democratiche» e ha sottolineato la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione. L'occupazione giovanile, in particolare, è stata affrontata dal piano di interventi straordinari per l'edilizia: un nodo, questo, centrale tanto per la difesa dei livelli occupazionali quanto per eliminare la cronica insufficienza di abitazioni, di opere pubbliche, di strutture sanitarie. Per gli interventi dell'ACOP, ha ricordato il presidente della giunta, sono già stanziati 48 miliardi e 110 milioni ai quali occorrerà aggiungere un prossimo finanziamento per i progetti pronti intorno ai 20-25 miliardi di lire. Sommandoli a quelli precedenti, il Lazio disporrà dunque per l'edilizia economica di stanziamenti per quasi 425 miliardi.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, la Regione ha impegnato circa 29 miliardi per strutture igienico-sanitarie, 4 miliardi e 775 milioni per opere stradali, poco più di 2 miliardi per quelle marittime. Quanto all'edilizia ospedaliera Palleschi ha affermato che è imminente la presentazione al consiglio di una deliberazione di giunta che ratificherà, ratamente disponibile lo stanziamento ministeriale di 4 miliardi per il finanziamento di mutui pari a quasi 43 miliardi. La giunta si riserva il diritto di autorizzare il nuovo piano di finanziamento ai Comuni per gli asili nido mentre dovranno essere definiti i nuovi programmi regionali per l'edilizia scolastica (per la quale è stata assegnata al Lazio una somma di 64 miliardi). Problema fondamentale è comunque la celerità nella spesa.

Una caratteristica, questa, che non hanno certo avuto le precedenti gestioni regionali, visto che una ricognizione dei residui passivi ne ha stabilito l'ammontare a 180 miliardi, di cui 140 da utilizzare una parte (circa 14 miliardi) per la costituzione di un fondo di rotazione per il prefinanziamento di impianti ospedalieri regionali finanziati in modo insufficiente dallo Stato, di progetti di asili nido segnati da analoghe carenze di fondi.

Dopo l'assunzione del incarico di presidente della giunta, Palleschi ha illustrato le iniziative relative ai rapporti da stabilire con il governo e il Parlamento. Palleschi è giunto quindi agli altri interventi che la giunta intende realizzare: sanità, industria e trasporti, per dare piena attuazione alla prima annualità del programma e realizzare un effettivo sviluppo economico democratico della Regione. Quanto al primo punto sarà ripresentato immediatamente il progetto sulle Unità locali per i servizi socio-sanitari (in attuazione del Piano di sviluppo della sanità, dell'industria, agricoltura e trasporti, per dare piena attuazione alla prima annualità del programma e realizzare un effettivo sviluppo economico democratico della Regione. Quanto al primo punto sarà ripresentato immediatamente il progetto sulle Unità locali per i servizi socio-sanitari (in attuazione del Piano di sviluppo della sanità, dell'industria, agricoltura e trasporti, per dare piena attuazione alla prima annualità del programma e realizzare un effettivo sviluppo economico democratico della Regione.

Sabato all'EUR assemblea dei dirigenti comunisti

Dopo domani mattina si svolgerà al palazzo dei congressi all'EUR l'assemblea regionale dei segretari di sezione e dei dirigenti comunisti del PCI nel Lazio. I lavori avranno inizio alle ore 9, con la relazione introduttiva del compagno Paolo Cioli, segretario regionale del partito. Seguirà il dibattito, e nel pomeriggio, alle ore 18, le conclusioni che saranno tratte dal compagno Gerardo Chiaromonte, segretario nazionale del PCI.

L'assemblea avrà luogo nel salone retrostante del palazzo dei Congressi, con ingresso sul lato sinistro dell'edificio. Per accedere al salone i compagni dovranno avere con sé la tessera del partito, un documento di riconoscimento e l'apposito invito. A tal fine, i segretari di sezione e i dirigenti delle federazioni e delle zone, gli eletti nelle assemblee elettive e negli organi delle fabbriche e delle scuole, i segretari dei circoli comunisti, i dirigenti impegnati negli organismi di massa, che non abbiano ricevuto la cartolina di invito, la possono ritirare presso le zone o le relative federazioni provinciali.

Protesta a Frosinone per i corsi abilitanti

Forti manifestazioni ieri a Frosinone, dei partecipanti ai corsi abilitanti speciali ed ordinari di tutta la provincia in solidarietà con i loro colleghi del corso «37» di matematica e osservazioni scientifiche. I comunisti da alcuni giorni occupano la scuola media «Umberto I» del capoluogo per protestare contro l'operato e gli atteggiamenti autoritari e repressivi della commissione esaminatrice.

All'Umberto I gli allievi del corso hanno bloccato gli esami, che i sindacati sciolta in un loro comunicato hanno definito di «tipo autoritario e selettivo».

Per discutere di questa situazione, una commissione degli allievi e di sindacalisti del settore scuola ha incontrato ieri mattina con la Sordintendenza interregionale che, accogliendo una precisa richiesta, ha disposto per oggi stesso l'invio di un ispettore.

Oggi e domani attivi operai

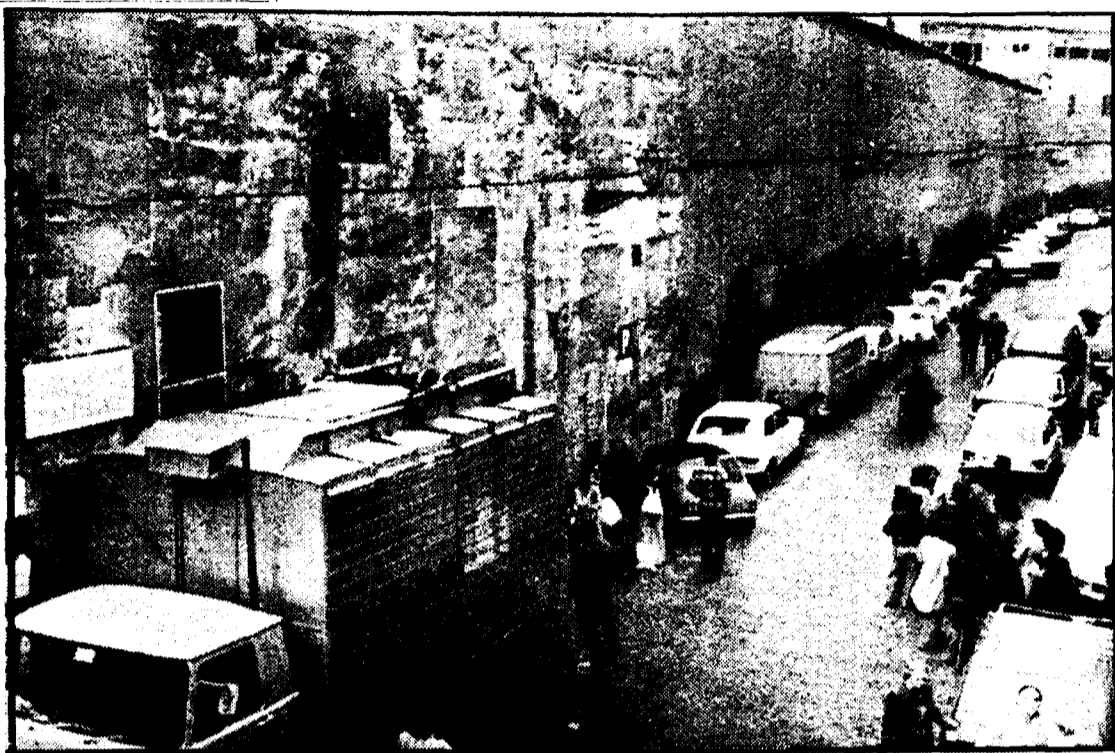
I comunisti delle fabbriche e delle scuole e delle provincie sono in questi giorni impegnati in attività di lotta contro il blocco dei corsi abilitanti e nelle assemblee di zona dedicate ai problemi dell'iniziativa del partito tra i lavoratori per la difesa dell'occupazione e la ripresa economica. Nei prossimi giorni sono state svolte assemblee dei lavoratori dell'azienda di metallmeccanici comunisti della zona di Frosinone, un'approfondita discussione sui principali punti della situazione attuale, nei quali i comunisti danno sulla piattaforma e la lotta contrattuale, sulla iniziativa politica unitaria e l'iniziativa politica unitaria di massa per il superamento democratico del crisi del paese. Per i comunisti della Sezione Raquinella (via Caracciolo 131) si terrà l'assemblea dei lavoratori della zona centro con il compagno Romano Vitale, della segreteria della Federazione.

Domani (ore 19) presso la sezione Salario in via Sestini 43, assemblea dei lavoratori dell'ufficio di posti di lavoro della 2. e 3. circoscrizione e della fabbrica della Salario. I compagni Siro Trazzini della segreteria della Federazione, Partecipare sempre domani ore 17,30 nella sala del Consiglio comunale di Frosinone, assemblea degli operai comunisti della zona Castell-Litoranea; partecipa il compagno Gustavo Imbalzo, della segreteria della Federazione.

Sconcertante particolare sulla fuga dal vecchio carcere di via della Lungara

È PASSATO ATTRAVERSO 7 CANCELLI UNO DEGLI EVASI DA REGINA COELI

Tutti i passaggi avrebbero dovuto essere custoditi - Polemiche sull'organizzazione interna del reclusorio - Le dichiarazioni di alcuni agenti di custodia e le risposte del direttore - Mezzi, strutture e personale inadeguati - Interrogazioni parlamentari del PCI e del PSI



Il muro di cinta del carcere di Regina Coeli dalla parte di via delle Mantellate; dietro ai camion si intravede la porta dalla quale sono fuggiti i detenuti

Ferma denuncia dei lavoratori per il provocatorio atteggiamento padronale

Diserta l'incontro col governo la direzione della «LITTON»

Delegazione di parlamentari all'azienda Maccarese - Assemblea alla «Leven» di Latina - Oggi riunione dei consigli generali CGIL-CISL-UIL - Venti licenziamenti in un cantiere di Andreuzzi

Assemblea unitaria sul trasporto pubblico al deposito ATAC di Prenestino

I problemi della crisi economica, che colpisce il tenore di vita dei lavoratori e del grave stato in cui versa il settore del trasporto pubblico, sono stati affrontati ieri in una riunione indetta dal comitato unitario di impianto dell'ATAC di Prenestino. All'assemblea hanno partecipato delegazioni di altre categorie — ferrovieri, netturbini, tipografi, farmacisti — il comitato unitario di quartiere (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, parrocchia San Leone e giovani cattolici di Prenestino). I consiglieri comunali D'Alessandro e Pallottini, il consigliere della VI Circoscrizione.

La crisi che ha investito il trasporto pubblico è stato detto non consente ulteriori rinvii, che comporterebbero gravi ripercussioni sull'utenza e le condizioni di lavoro della categoria. Inoltre, hanno sottolineato i dirigenti, il caso di licenziamenti di cui vengono imposti alla collettività.

Volantino minoritario nella sede dell'INAM a Primavalle

Una nuova provocazione è stata messa in atto ieri sera dalla sedicente organizzazione «lotta armata per il potere proletario», la stessa che, la settimana scorsa, rivendicò il criminale attentato contro la centrale SIP di via Cristoforo Colombo.

Un volantino è stato trovato — in seguito a una telefonata anonima ricevuta da un'agenzia di stampa — in una casella postale interna alla sede territoriale dell'INAM, a Primavalle. Nel foglio si denunciavano «azioni criminali», e si precisava che l'INAM sarà uno dei prossimi obiettivi.

Nel volantino sono contenute anche una serie di deliranti minacce contro le organizzazioni politiche democratiche del quartiere, che nei giorni scorsi avevano denunciato il carattere provocatorio e criminale dei gesti vandali e teppistici che erano stati compiuti nella città.

Non aveva denunciato casi di malattie infettive nell'ospedale Bambin Gesù: indizio di reato per il direttore sanitario

Il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, Camillo Ungari, è stato indiziato di reato per omessa denuncia di malattie infettive. La decisione è stata emessa da un giudice istruttore di viale Mazzini, in seguito a una comunicazione giudiziaria nei confronti del sanitario è stata presa dai magistrati Amendola, Cappelli e Veneziano della nona sezione penale della pretura di Roma.

Il piano deve comunque essere frutto di un ampio processo di coinvolgimento democratico cui momento importante e urgente è la convocazione di una conferenza regionale sull'occupazione giovanile. Non si tratterà, ha concluso il dirigente della giunta, di condurre una indagine conoscitiva della realtà della situazione, che è pure importante per diffonderne la consapevolezza, ma di elaborare provvedimenti precisi che diano obiettivi chiari alla battaglia politica alla quale chiamare la gioventù della regione.

Dopo l'esposizione di Palleschi la discussione sulla prima fase d'attuazione del programma è stata rinviata a lunedì prossimo. In attesa di seduta il presidente della giunta ha autorizzato il ritardo la convocazione di Pier Paolo Pasolini esprimendo il cordoglio della Regione per la tragica scomparsa.

Esposizioni

La commissione federale di controllo nella riunione di lunedì scorso ha deciso di ospitare dal partito per indagine politica Maurizio Di Lizio, della cellula dell'Ospedale S. Eugenio.

L'assemblea degli iscritti della sezione del Pci di Fondi ha deliberato l'espulsione del Partito di Antonio Iannitti e per gli altri di frazionismo e per la medesima motivazione ha inoltre sospeso per due mesi il Partito e destituito dal Comitato direttivo Giuliano Iannitti.

Nel giro di una settimana diciassette detenuti sono fuggiti dal carcere di Regina Coeli. Tre hanno «tagliato la corda» tutti in una volta. Il clamoroso episodio doveva essere custodito da un agente. Come si spiega che uno dei tredici detenuti evasi lunedì scorso (Nicolino Selis accusato di duplice tentativo di omicidio rapina) abbia potuto passare — a quanto si è appreso ieri — ben 7 cancelli prima di raggiungere il gruppo degli altri fuggiaschi? Ognuno dei passaggi doveva essere custodito da un agente. Come sono stati superati gli sbarramenti?

Alcune guardie della vigilanza hanno attribuito la responsabilità dell'accaduto al clima eccessivamente permissivo del reclusorio, concentrando in particolare le critiche sul direttore del carcere, dott. Francesco Pagano, che è stato definito uno «sveduto» con la «mania del grande educatore». Qualcuno ha detto che all'interno del carcere esistevano dei «gruppi» di individui di boss della malavita in grado di fare tutto quello che vogliono, non escluso di organizzare bische, dove circolerebbero biglietti da 1000 lire in cui era scritto di custodia ha fatto precisi riferimenti alla droga in circolazione nel reclusorio. «Questa non è una prigione», ha detto una delle sentenze — «è un luogo di custodia onerosa, di gestione familiare. I boss garantiscono l'ordine e questo vuol dire tranquillità per il direttore».

La direzione del carcere, dal canto suo, ha replicato a tali affermazioni precisando che per quanto riguarda il mantenimento della disciplina, hanno tenuto una serie di volte redatti ordini di servizio su cui venivano definite le norme di comportamento dei reclusi e le regole dell'organizzazione della vita carceraria.

Nel mese di settembre e ottobre, infatti, le autorità del carcere avevano richiamato gli agenti di custodia ad attenersi scrupolosamente alle norme di servizio e a garantire la disciplina all'interno delle varie sezioni. In sostanza, la direzione di Regina Coeli con un comunicato interno del 3 settembre scorso aveva disposto che «l'uscita dei detenuti dalle sezioni fosse rigorosamente controllata e, dopo le 18,30, fosse consentita soltanto per permettere le attività culturali previste dalle norme. Dopo le 19,30 — ma solo per necessità di assistenza medica — poteva essere autorizzato il passaggio dei detenuti da una sezione all'altra. Il giorno 18 settembre la direzione aveva emesso un'altra circolare nella quale si ricordava agli agenti di custodia che erano previste misure disciplinari nel caso di malgrado i richiami. Il personale avesse continuato a non attenersi alle «regole minime».

A rendere le cose ancora più difficili nel vecchio carcere romano, c'è stato nell'agosto scorso, un trasloco in massa di oltre 600 detenuti da Rebibbia, dopo la rivolta di ferragosto.

Da allora il numero dei detenuti di Regina Coeli è quasi raddoppiato, ponendo seri problemi sia al personale di sorveglianza che alla direzione del carcere nel suo complesso. D'altra parte il reclusorio di via della Lungara, oltre ad essere sovraffollato è anche il carcere italiano dove sono concentrati il maggior numero di detenuti definiti «pericolosi». I rischi derivanti dalla presenza di parecchi detenuti accusati di omicidio (in attesa di giudizio erano stati segnalati alcuni mesi fa dalla autorità del carcere, con una lettera indirizzata al ministero di grazia e giustizia).

Nel complesso, il sistema di pena si vive una situazione difficile, sia per chi ha la diretta responsabilità di tutelare la disciplina nelle varie sezioni (guardie di custodia) sia per la direzione.

Il nodo della questione — dicono ambienti vicini alla direzione del reclusorio — non è soltanto la carenza del personale di custodia, ma è anche quello della sua qualificazione prima di entrare in servizio. L'attuale ruolo del personale di custodia, incompatibile con quello dell'educatore, «i rapporti tra gli agenti e i reclusi — si aggiunge negli stessi ambienti — è un problema che struttura a monte che non permette a chi deve stare a diretto contatto con i detenuti di avere la necessaria preparazione professionale».

Adesso tutta la vicenda è in mano dell'autorità giudiziaria che sta svolgendo le indagini per accertare le responsabilità nella fuga di Laudovino De Sanctis (implicato nella sanguinosa rapina di piazza dei Capretari) e degli altri 32 detenuti. L'inchiesta è condotta dai sostituti procuratori della Repubblica Santacroce e Laganà, insieme ad un magistrato della procura militare. Ieri il dott. Santacroce ha interrogato alcune guardie. Ma finora non sembrano essere emersi elementi utili per una esatta ricostruzione della clamorosa evasione. Non si sa ancora se siano stati ascoltati tutti gli agenti che dovevano essere di guardia agli sbarramenti superati dal Sebis, il detenuto che è riuscito a passare sette cancelli.

Sulle vicende di Regina Coeli i compagni deputati Coella, Spagnolo, Perantuno, Malignani, Benedetti, Stefaneli e Aceremati, hanno rivolto un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia per conoscere, tra l'altro, «le ragioni delle reiterate evasioni di pericolosi detenuti, verificatisi a tempi, tempi e con modalità che manifestano una gravissima imprevidenza nel regime di custodia».

Anche l'on. Mariotti (PSI) ha interrogato il ministro sull'interrogazione nella quale afferma come l'episodio ponga «ancora una volta in drammatica impostazione delle strutture carcerarie nel nostro paese».

c. c.

Stanziati venti miliardi per ricostruire Toscana

La lunga, costante azione dell'amministrazione comunale, del comitato unitario per la ricostruzione e della popolazione di Toscana, che tale azione ha sostenuto, è stata coronata da successo: la commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa, il tanto atteso provvedimento di rifinanziamento e completamento dell'opera di ricostruzione di Toscana e degli altri comuni del Viterbese colpiti dal terremoto del 9 febbraio 1971.

Oltre allo stanziamento di venti miliardi di lire, nel provvedimento sono state introdotte nuove importanti norme: l'affermazione che le espropriazioni da eseguirsi per pubblica utilità saranno risarcite applicando le disposizioni di legge esistenti all'epoca del terremoto, nettamente più vantaggiose per coloro che vengono espropriati; la riapertura del territorio per la presentazione delle domande delle perizie, necessarie per accedere ai contributi edilizi; la ricostruzione nel centro storico e l'autorizzazione alla compilazione di «perizie per comparto» onde rendere più spedita l'opera di ricostruzione.

Cinquecento milioni di lire sono stati destinati alle opere di completamento del «pronto intervento» ed altrettanti al ripristino e restauro del patrimonio monumentale del centro storico; l'aumento del contributo dello Stato al bilancio del Comune di Toscana, sostituito dalle sopresse imposte comunali, e il recupero degli arretrati dal '72 ad oggi; lo smaltimento delle pratiche di ricostruzione, riservando all'ingegnere capo del Genio Civile l'approvazione dei progetti fino a 300 milioni di lire. Il dibattito, per il PCI è stato seguito dal deputato La Bella.

A ROMA la

PELLICCERIA OSTIENSE

Via Ostiense, 73/P.

In collaborazione con NOTI ARTIGIANI VENETI vi propone:

PELLICCE E PELLI

a prezzo giusto e controllato in una COLOSSALE VENDITA

ALCUNI PREZZI CONFEZIONI!

VISONI	da L. 790.000 a L. 1.800.000
MARMOTTE	» 490.000 » 790.000
VOLPE	» 650.000 » 1.050.000
PERSIANI S. W.	» 495.000 » 1.200.000
CASTORI CANADESI	» 495.000 » 1.050.000
ZAMPE K. P.	» 145.000 » 245.000
HUNGARORO CASTOR	» 190.000 » 220.000
GIACCHINI	» 35.000
CAPPELLI	» 16.000
PELLI assortite	» 10.000

A ROMA via OSTIENSE 73 ang. Matteucci